

Riello chiude la fabbrica di Pescara In quella di Lecco un'ora di sciopero

La crisi. Il piano industriale mostra come la produzione non verrà dismessa, ma delocalizzata. Oltre 70 lavoratori licenziati nell'anno in cui ci sono stati incentivi per gli ecobonus sulle caldaie

LECCO

Forte preoccupazione è emersa l'altra mattina in occasione delle assemblee indette da Fim, Fiom e Uilm presso il sito Riello di Lecco per la dismissione del sito di Pescara.

Oltre 70 lavoratori licenziati nell'anno in cui sono stati emanati incentivi per gli ecobonus sulle caldaie.

Inspiegabile - è dato leggere nel comunicato diffuso dal sindacato - le ragioni della dismissione in una delle più importanti Unità Produttive di Riello.

Un sito impegnato a pieno regime per rispondere alle innumerevoli richieste di mercato in un periodo per Riello pieno di opportunità.

L'unica spiegazione plausibile non può che essere legata alla perversa politica delle multinazionali presenti in Italia, le quali aprono e chiudono senza alcuna regola in virtù del proprio profitto e a discapito del sistema socio economico del territorio.

Il dramma sociale

Il "piano industriale" mostra chiaramente come la produzione non verrà dismessa ma semplicemente delocalizzata: gli scambiatori e la carpenteria rispettivamente a Legnago (Verona) e Volpago (Treviso) mentre il cablaggio della caldaia verrà trasferita in Polonia.

A nulla è servito che lo stabilimento abruzzese sia stato capace di produrre, modificare e sviluppare prodotti innovativi.

Anche gli incontri tenutisi presso il Mise e Regione Abruzzo sono valsi a poco in quanto il Gruppo è determinato nel portare avanti le proprie decisioni.

Inevitabile il dramma sociale che si può generare a seguito di una scelta scellerata in un territorio come quello abruzzese.

Preoccupazione anche sul sito lecchese anche perché questa decisione risponde solo a scelte finanziarie e non fa intravedere alcuna strategia industriale di rilancio e competitività.

Una nuova Rsu

Per queste ragioni le organizzazioni sindacali di Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato nella giornata di oggi un'ora di sciopero.

Nei prossimi giorni si andrà al rinnovo della nuova Rsu aziendale e in rappresentanza dei lavoratori e delle lavoratrici si richiederà un incontro alla direzione aziendale per manifestare tutta la nostra preoccupazione e per chiedere certezze sulla stabilizzazione di tutti i siti produttivi a supporto dell'attuale vertenza sindacale nazionale. **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Riello, a Lecco, in un'immagine d'archivio



Un'altra veduta dello stabilimento



Giuseppe Cantatore

Produzione di acciaio In sei mesi più 12%

Lecco

La crescita superiore al 20% sul 2020 se si bada a ordini, e fatturato globale

Il punto sulle condizioni di salute del metalmeccanico di Lecco e Sondrio è stato fatto dalla territoriale di Confindustria con l'analisi congiunturale che ha messo in evidenza in primo luogo l'incremento della capacità produttiva impiegata nel primo semestre (dal 68,3% all'86,1%).

In media, il confronto con la prima metà del 2020 registra un incremento del 22,7% per ordini, produzione e fatturato, mentre il dato congiunturale misurato rispetto al semestre luglio-dicembre 2020 si attesta mediamente al 16,9%. Positive anche le previsioni per la seconda metà dell'anno (+3,7%).

Si conferma poi la forte propensione all'export, che "assorbe" quasi la metà del fatturato complessivo (49,4%). La principale area di destinazione delle merci oltre confine è rappresentata dall'Europa Occidentale, che assorbe oltre un quarto (26,5%) del fatturato complessivo. Da notare anche il miglioramento dello scenario occupazionale delineato dai pareri qualitativi espressi dalle imprese del campione per i primi sei mesi del 2021. A fianco del 61,2% di soggetti che indica livelli stabili, il 32,4% comunica un'espansione.

Riparte Made in Steel La filiera vuole rinascere

Milano

La principale rassegna di settore del Sud Europa ricomincia con 22 espositori su 10 mila metri quadrati

Centottantacinque aziende, il 12% del quale proveniente dall'estero; in tutto 22 espositori, di cui 5 dalla Turchia, 13 dalla Ue e 4 dal resto del mondo (India, Emirati arabi uniti, Russia), che incontreranno gli

operatori della filiera siderurgica su una superficie di circa 10 mila metri quadrati.

Sono questi i numeri dell'edizione 2021 di Made in Steel, ufficialmente presentata dagli organizzatori in vista del taglio del nastro programmato per il prossimo ottobre. "Renaissance - Here begins the steel rebirth": questo il titolo della rassegna, la principale Conference & Exhibition del Sud Europa dedicata alla filiera dell'acciaio, che terrà

banco da martedì 5 a giovedì 7 a Fiera Milano Rho.

Una nona edizione in cui i riflettori si accenderanno su numerosi convegni, cui interverranno oltre trenta relatori dall'Italia e dal mondo, e che darà la possibilità a migliaia di operatori siderurgici di fare business, tornando a incontrarsi faccia a faccia in un evento di scala internazionale per la prima volta al mondo dallo scoppio della pandemia di Covid-19.

Sarà, a detta del presidente e ad di Made in Steel, Emanuele Morandi, «una manifestazione che sarà diversa da quella del 2019, ma non per questo meno coinvolgente ed emozionante. Sono presenti tutti gli attori della filiera; coloro che hanno consapevolezza che stiamo attraversando una fase storica unica, in cui ci stiamo giocando i prossimi decenni, nella quale le parole d'ordine saranno innovazione, sostenibilità ma soprattutto visione».

«Dalla manifestazione - è intervenuto Alessandro Banzato, presidente di Federacciai - ci aspettiamo quello che ci ha sempre dato, ovvero una occasione di crescita attraverso l'incontro ed il confronto, un'occasione

unica di contatto umano e professionale che assume una valenza ancora più straordinaria perché viene dopo mesi di chiusura forzata. Del resto, il fatto stesso che, come Federacciai, abbiamo deciso di tenere la nostra assemblea annuale all'interno di Made in Steel è un chiaro riconoscimento del valore che diamo alla manifestazione».

Secondo Riccardo Benso, presidente di Assofermet, «Made in Steel potrà rappresentare la piazza sulla quale noi tutti faremo le prove generali per ripristinare quei meccanismi di socialità di cui a mio avviso abbiamo bisogno. Potrà anche essere l'occasione per riflettere assieme sui più importanti temi strategici». **C. Doz.**



Emanuele Morandi

Marchi Ukca invece di Ce Un anno per adeguarsi

Lecco

Concessa una proroga per la certificazione di conformità dell'export verso il Regno Unito

Le aziende lecchesi hanno un anno ulteriore a disposizione per adeguarsi alle nuove disposizioni del governo inglese, che ha posticipato al gennaio 2023 (contro il precedente gennaio 2022) la data

che renderà obbligatorio il nuovo marchio di conformità Ukca per immettere sui mercati della Gran Bretagna (Inghilterra, Scozia e Galles) un'ampia gamma di prodotti che oggi portano la marcatura CE. Il rinvio della norma è dettato dalla necessità di supportare le imprese del Regno Unito alle prese con la pandemia e con l'uscita dalla Ue.

Le imprese del Belpese hanno dunque tempo ancora quasi

16 mesi per prepararsi a usare la marcatura Ukca e adeguarsi alla nuova normativa: momentaneamente possono continuare a vendere sul mercato britannico le merci marcate CE.

Dal 1° gennaio scorso il Regno Unito non è più parte del mercato unico e ha lasciato l'unione doganale dell'Ue insieme a tutte le politiche dell'Unione europea e agli accordi internazionali. Ha avuto fine la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali tra il Regno Unito e l'Unione Europea, ora sottoposta a un nuovo regime stabilito con un accordo di libero scambio tra le parti.

Confartigianato Lecco Le nomine in presidenza

Lecco

Confermati Ilaria Bonacina e Riccardo Bongiovanni. Le novità di Monica Longhi e Giampiero Conti

Dopo l'elezione che nei mesi scorsi ha portato Daniele Riva alla conferma nell'incarico di presidente, Confartigianato Imprese Lecco ha provveduto a nominare il nuovo comitato di presidenza. Due le conferme,

Ilaria Bonacina e Riccardo Bongiovanni, ai quali si aggiungono e due nuovi ingressi, Monica Longhi e Giampiero Conti.

«Ho voluto creare un comitato di presidenza che rispecchiasse il più possibile la composizione della nostra associazione - spiega Riva -. Due donne e due uomini, due presidenti che rappresentano altrettante categorie (Bongiovanni per la Meccanica e Conti per il Legno-Arredo) e due portavoce del terri-

torio (Bonacina per il Meratese e Longhi per Lecco). Inoltre, Bongiovanni e Bonacina hanno già fatto un pezzo di strada con me nel Comitato dello scorso mandato, mentre Conti e Longhi, nonostante facciano parte della squadra di Confartigianato da molti anni, si confrontano per la prima volta con questo nuovo e delicato ruolo».

Scelte dunque nel solco della continuità ma anche del rinnovamento. «Sono certo che questa squadra di imprenditori, con il supporto del segretario generale Vittorio Tonini, lavorerà con il massimo impegno nell'interesse dei soci di Confartigianato». **C. Doz.**

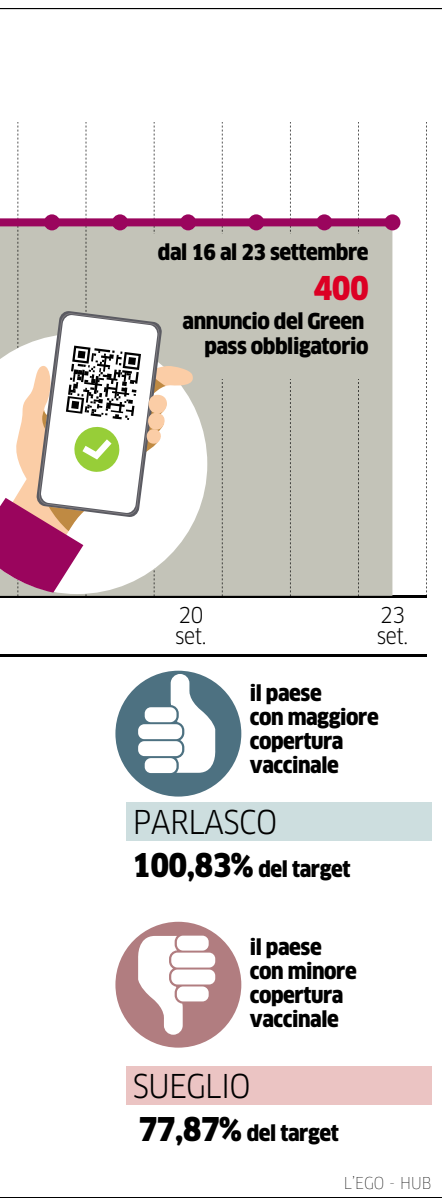
Indetto da una sigla minore

Lunedì sciopero della scuola
Nel mirino il certificato verde

Sciopero dei docenti e del personale scolastico. L'agitazione indetta dal sindacato Csls, la Confederazione sindacati lavoratori europei, è in programma per lunedì 27. Le motivazioni dello sciopero sono legate alla richiesta di abrogazione o comunque di una modifica all'obbligo del Green pass che a detta del sindacato Csls può essere sostituito con tamponi periodici gratuiti a tutto il personale e agli alunni. Inoltre il sindacato chiede che le classi troppo numerose vengano divise e che il Miur provveda ad assumere un numero maggior di docenti e Ata per

intensificare i controlli all'interno degli istituti. Altra richiesta è legata alle modifiche sulle regole di riempimento dei mezzi di trasporto per il distanziamento e maggiore intensificazione degli stessi. Quanto all'adesione al momento non è facile fare previsioni,

anche se i precedenti scioperi indetti dallo stesso sindacato hanno ottenuto una bassa adesione. Lo sciopero non è sostenuto da Cgil, Cisl e Uil ma solo dalla Confederazione sindacati lavoratori europei, e riguarda tutte le scuole dalle materne alle superiori per l'intera giornata.



In totale siamo a circa 700 farmacie lombarde coinvolte nella vaccinazione: i primi a partire saranno Ats Montagna e Ats Pavia in 60 farmacie l'11 ottobre FOTO ANSA

La vaccinazione
in farmacia a Lecco
Sì dal 2 novembre

Il calendario. Le date della Regione su cinque gruppi La nostra provincia (Ats Brianza) partirà per quarta Braguti (Federfarma): «Finalmente ci siamo arrivati»

«Una capienza ridotta all'80% per un autobus di 12 metri a due porte con pianale ribassato prevede la presenza di 20 persone in piedi invece di 3, oltre alla riduzione di un quinto per i posti a sedere. Questo può dare a chi osserva l'impressione di un assembramento che però, nella realtà, non si verifica».

Non è comunque tutto, considerato che oltre alla sanificazione dei mezzi si è provveduto anche a potenziare non solo il parco circolante (una ventina di pullman in più, pari a +25%) ma anche i controlli, con l'ausilio di ditte esterne, affiancato al personale viaggiante e "di controlleria". **C. Doz.**

Ci sono le date. Ci si potrà vaccinare a partire da martedì 2 novembre anche in farmacia in provincia di Lecco. Una data molto attesa dai farmacisti, ma anche dai loro clienti di fiducia. Una modalità di vaccinazione che, nelle intenzioni del ministero della Salute, dovrebbe aiutare anche i più dubbiosi ad avvicinarsi alla campagna proprio per il grande rapporto di fiducia che si ha con il "farmacista amico", sotto casa.

La Regione ha stabilito un calendario di vaccinazioni anti Covid in farmacia sviluppato su cinque gruppi. I primi a partire

saranno Ats Montagna e Ats Pavia in 60 farmacie l'11 ottobre; poi Ats Brescia, 90 farmacie, il 18 ottobre; quindi Ats Insubria e Valpadana, 145 farmacie, con partenza lunedì 25 ottobre; mentre Ats Bergamo, 87 farmacie, e Ats Brianza, 73, metà delle quali leccesi, partiranno martedì 2 novembre.

«Speriamo in Moderna»

L'ultimo gruppo di farmacie che partirà è quello della Ats Milano, con 192 farmacie, l'8 novembre. In totale siamo a circa 700 farmacie lombarde coinvolte. In prossimità delle varie date di partenza, le farmacie riceveranno

le indicazioni operative e la formazione a distanza da Regione, Aria (per la fatturazione e le segnalazioni dei vaccinati) e Poste (per le prenotazioni).

«Finalmente si parte - spiega **Andrea Braguti** presidente di Federfarma Lecco -. C'era una sola farmacia che ha fatto questa sperimentazione per due mesi, quella di Valmadrera. Ma prima o poi avrebbero dovuto partire anche le altre. In vista di Natale bisogna partire prima... Gli accordi, d'altronde, li avevamo fatti a inizio estate e finalmente ci siamo arrivati alla data precisa. Non sappiamo però ancora nulla: fino a che non faranno

la formazione a distanza non possiamo aggiungere molto. Ma in altre farmacie italiane, e ieri ho parlato con colleghi di altre regioni, sostanzialmente la speranza è che possa essere utilizzato anche il vaccino Moderna che non ha i limiti di età dello Jansen che era destinato solo agli ultra sessantenni. Chi non si è vaccinato finora di questa fascia, difficilmente si vaccinerà in farmacia. E gli ultrasessantenni erano i più resistenti alla vaccinazione. Disicuro ci aiuterebbe avere Moderna perché così dovremmo riuscire ad allargare il parco dei vaccinati».

«Il contatto diretto»

Più i dubbi che le certezze, però: «La certezza del 2 novembre è importante - afferma Braguti -. Abbiamo un punto di riferimento entro il quale essere pronti e preparati. Per noi che abbiamo davanti più di un mese i dubbi che ci sono speriamo siano dissipati nell'arco di breve tempo, una volta che si è presa la decisione di sdoganare la vaccinazione in farmacia. Però le risposte saranno calate dall'alto e avremo scarse possibilità di interazione nell'avanzare le nostre istanze».

È cosa molto positiva che la

farmacia sotto casa possa essere diretto riferimento della persona che volesse vaccinarsi.

«Figliuolo l'ha sempre detto - spiega il presidente di Federfarma - bisogna avere contatto diretto con chi non si è vaccinato, per convincerlo. Ma se la prenotazione arriverà via piattaforma sarà più difficile intercettare i "renitenti" alla leva vaccinale. A meno che non ci si possa prenotare direttamente in farmacia. O che si possa scegliere la farmacia liberamente sul portale Poste. Ovvero dal farmacista di fiducia il che ridurrebbe molto le distanze tra farmacia e "vaccinando"».

Se invece useranno il criterio solo geografico e ti mandano dalla farmacia più vicina alla tua residenza, in quel caso la farmacia di fiducia potrebbe essere non elegibile: «Allora ci si giocherebbe una minor attrattiva rispetto al tutt'ora non vaccinato perché non si sfrutterebbe il rapporto di fiducia tra farmacista e non vaccinato che si affiderebbe al proprio "farmacista amico"». Il parallelo è con le farmacie che tamponano: «Se arrivavano a fare i tamponi è perché non sono vaccinati. E tu farmacista lo sai e puoi consigliargli la vaccinazione». **M. VII.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

IN LOMBARDIA
Totale complessivo
TAMPONI EFFETTUATI
↑ **54.042**
NUOVI POSITIVI
↑ **443**
TERAPIA INTENSIVA
↓ **61 (-2)**
RICOVERATI
Non in terapia intensiva
↓ **412 (-5)**
DECESSI
↑ **33.999 (+3)**

A LECCO E PROVINCIA

Primi 10 comuni per contagi

Numero contagiati
% contagiati su popolazione

Lecco	3.951	8,17
Casatenovo	1.230	9,38
Merate	1.057	7,10
Calolziocorte	966	6,97
Valmadrera	840	7,31
Oggiono	791	8,64
Mandello del Lario	780	7,61
Missaglia	706	8,10
Colico	682	8,61
Galbiate	574	6,74

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZIONE
25.714	958 (-)	7,62%

I CASI POSITIVI DI IERI

Milano	+108
Bergamo	+29
Brescia	+67
Como	+30
Cremona	+21
LECCO	+10
Lodi	+7
Mantova	+12
Monza e Brianza	+15
Pavia	+30
Sondrio	+4
Varese	+79

AFFITTASI IMMOBILE COMMERCIALE A LECCO



Uffici mq.300
magazzino mq.800
cortile mq.200
con ascensore
e montacarichi
completamente
riscaldato
e condizionato
negli uffici.

**ZONA
STRATEGICA**

DAL 1 GENNAIO 2022

Tel. 349.6503070

Riello chiude a Pescara, preoccupazione anche a Lecco. Proclamata un'ora di sciopero

 leccoonline.com/articolo.php

September 23, 2021

Lecco



Anche a Lecco i lavoratori hanno proclamato la prima ora di sciopero. C'è preoccupazione in Riello, dopo la decisione del Gruppo di chiudere lo stabilimento di Villanova di Cepagatti (Pescara) lasciando a casa una settantina di dipendenti, nell'anno in cui sono stati emanati incentivi per gli Ecobonus sulle Caldaie. Timori per ripercussioni anche sul nostro territorio - dove tra l'altro secondo i piani aziendali dovrebbero essere destinati 19 tecnici "in uscita" dallo stabilimento abruzzese - sono trapelati questa mattina in occasione delle assemblee indette da FIM, FIOM e UILM presso la sede cittadina, deputato alla ricerca e allo sviluppo.



Foto del presidio di oggi dei lavoratori Riello in piazza della Rinascita a Pescara



"Inspiegabile le ragioni della dismissione in una delle più importanti Unità Produttive di Riello. Un sito impegnato a pieno regime per rispondere alle innumerevoli richieste di mercato in un periodo per Riello pieno di opportunità. L'unica spiegazione plausibile - sostengono i sindacalisti lariani che stanno seguendo la vicenda - non può che essere legata alla perversa politica delle Multinazionali presenti in Italia, le quali aprono e chiudono senza alcuna regola in virtù del proprio profitto e a discapito del sistema socio economico del territorio. Il "Piano Industriale" mostra chiaramente come la produzione non verrà dismessa ma semplicemente delocalizzata: gli scambiatori e la carpenteria rispettivamente a Legnago (Verona) e Volpago (Treviso) mentre il cablaggio della caldaia verrà trasferita in Polonia. A nulla è servito che lo stabilimento abruzzese sia stato capace di produrre, modificare e sviluppare prodotti innovativi. Anche gli incontri tenutesi presso il MiSE e Regione Abruzzo sono valsi a poco in quanto il Gruppo è determinato nel portare avanti le proprie decisioni. Inevitabile il dramma sociale che si può generare a seguito di una scelta scellerata in un territorio come quello abruzzese. Preoccupazione anche sul sito lecchese anche perché questa decisione risponde solo a scelte finanziarie e non fa intravedere alcuna strategia industriale di rilancio e competitività".



Per queste ragioni le Organizzazioni Sindacali di FIM, FIOM e UILM hanno proclamato nella giornata di domani venerdì 24 settembre un'ora di sciopero. "Nei prossimi giorni - aggiungono i sindacalisti - si andrà al rinnovo della nuova RSU aziendale ed in rappresentanza dei lavoratori e delle lavoratrici si richiederà un incontro alla Direzione Aziendale per manifestare tutta la nostra preoccupazione e per chiedere certezze sulla stabilizzazione di tutti i siti produttivi a supporto dell'attuale vertenza sindacale nazionale".

A Pescara intanto, come illustrano le immagini le fotografie scattate proprio quest'oggi, prosegue il presidio organizzato in piazza della Rinascita dai chi non vuole arrendersi ad una decisione drammatica.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco